<p>

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale. Adozione della variante al piano di bacino stralcio del torrente Nimbalto, relativa alla riperimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Ranzi, in comune di Pietra Ligure (SV).
Tipo Atto	Decreto del Direttore Generale
Struttura Proponente	Settore Assetto del territorio
Dipartimento Competente	Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti
Soggetto Emanante	Cecilia Brescianini
Responsabile Procedimento	Roberto BONI
Dirigente Responsabile	Roberto BONI

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.D punto 36 sub - dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

IL VICE DIRETTORE

RICHIAMATI:

il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l'istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale di cui all'art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, di cui, da ultimo, alla l.r. 15/2015, nonché il c. 4 bis dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, come introdotto dall'art. 54 c. 3 del D.L. 16/07/2020 n.76, convertito, con modificazioni, dalla L. n.120/2020 che prevede che, nelle more dell'adozione dei piani e dei relativi stralci, di cui agli articoli 65 e 67, comma 1, ovvero dei loro aggiornamenti, le modifiche della perimetrazione e/o classificazione delle aree a pericolosità e rischio dei piani stralcio relativi all'assetto idrogeologico emanati dalle soppresse Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, derivanti dalla realizzazione di interventi collaudati per la mitigazione del rischio, dal verificarsi di nuovi eventi di dissesto idrogeologico o da approfondimenti puntuali del quadro conoscitivo, siano approvate con proprio atto dal Segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale, d'intesa con la Regione territorialmente competente e previo parere della Conferenza Operativa;

l'accordo sottoscritto in data 29/10/2018, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 241/1990, nonché dell'art. 27 della l.r. 15/2018, tra Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito "Accordo"), di cui alla d.g.r. 852 del 24/10/2018, ad oggetto "*Svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune in materia di difesa del suolo e tutela delle acque nel territorio dei bacini regionali liguri*", finalizzato ad assicurare la continuità della gestione tecnico-amministrativa dei piani di bacino stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) regionali liguri a seguito dell'entrata in vigore del d.p.c.m. 4 aprile 2018, pubblicato nella GURI – Serie generale n. 135 del 13.06.2018, che ha portato a conclusione la riforma distrettuale;

il Decreto del Segretario Generale (nel seguito DSG) dell'Autorità Distrettuale n.49 del 7/11/2018, con il quale, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo, sono state stabilite le modalità procedurali per la gestione dei PAI vigenti, che confermano gli indirizzi procedurali previgenti in materia di pianificazione di bacino regionale;

RICHIAMATI, altresì, i criteri ed indirizzi di riferimento dell'Autorità di bacino regionale, che, per le parti ancora applicabili, costituiscono, ai sensi del disposto dell'art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, tuttora il riferimento ai sensi dell'Accordo e del DSG n. 49/2018 sopra richiamati;

DATO ATTO che:

la gestione dei piani di bacino liguri regionali, vigenti fino alla emanazione di analoghi atti a livello distrettuale in forza del disposto dell'art. 170, c.11 del d.lgs. 152/2006, rientra nelle competenze della nuova Autorità di bacino distrettuale;

al fine di garantire la continuità tecnico-amministrativa e gestionale nell'ambito del territorio afferente alla ex Autorità di bacino regionale, nell'attuale fase di riorganizzazione e transizione verso strumenti di pianificazione distrettuali omogenei, in data 29/10/2018 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione sopra richiamato, che, in particolare, ha previsto l'avvalimento, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che hanno svolto funzioni di Autorità di bacino regionale;

tale accordo è tuttora vigente e, come da intese intercorse con AdB distrettuale, è da considerarsi compatibile e attuativo del disposto del comma 4 bis dell'art 68 del D.Lgs. n. 152/2006, fermi restando gli ulteriori necessari adempimenti previsti dalla norma stessa, con particolare riferimento alla acquisizione del preventivo parere della conferenza operativa;

secondo l'Accordo, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DSG n.49/2018, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino;

PREMESSO che:

il rio Ranzi è un corso d'acqua scolante a mare che attraversa il comune di Pietra Ligure (SV), compreso nel piano di bacino del torrente Nimbalto ove risulta indagato ai fini idraulici, generando un'estesa fascia A che interessa il centro abitato;

il Comune di Pietra Ligure, con nota registrata al n. PG/2019/113374 del protocollo regionale, ha trasmesso alla Regione una proposta di variante al Piano di bacino che prevede la revisione della carta delle fasce di inondabilità del tratto focivo del rio Ranzi, sulla base di uno studio idraulico di dettaglio aggiornato a seguito degli interventi realizzati sul corso d'acqua;

il Comune di Pietra Ligure, a seguito della richiesta di integrazioni formulata dal Settore Assetto del territorio con nota PG/2019/226176, ha trasmesso, con nota assunta al n. PG/2020/142383, una nuova revisione dello studio idraulico, estesa verso monte fino a ricomprendere l'intero tratto del rio Ranzi già mappato a pericolosità idraulica nel piano vigente;

CONSIDERATO che:

il Settore Assetto del Territorio ha avviato la relativa istruttoria sulla proposta di perimetrazione pervenuta, compresi specifici sopralluoghi nelle aree interessate dalla proposta, ai fini della predisposizione della relativa variante al piano di bacino;

nell'ambito dell'istruttoria finalizzata alla predisposizione della variante, sono emerse alcune limitazioni nella modellazione idraulica, che sono state superate con un aggiornamento dello studio trasmesso dal Comune effettuato dal Settore Assetto del Territorio;

lo studio, così rivisto, costituisce un significativo aggiornamento del quadro della pericolosità idraulica definito nel piano di bacino, in quanto oltre a recepire la nuova geometria del corso d'acqua conseguente agli interventi realizzati negli anni, ha migliorato l'affidabilità dei risultati ottenuti sviluppando, in accordo con i criteri regionali, verifiche di pericolosità residua;

la variante di che trattasi consiste, in sintesi, nella riperimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Ranzi a seguito degli interventi realizzati, sulla base di uno studio idraulico di dettaglio aggiornato allo stato attuale dei luoghi, trasmesso dal Comune di Pietra Ligure;

la variante riguarda aspetti meramente tecnici, finalizzati all'aggiornamento del quadro di pericolosità del piano di bacino e non incidenti sulle linee fondamentali del piano stesso, non configurandosi quindi come varianti "sostanziali";

la variante rientra pertanto nella fattispecie di cui all'art.3 c.2 lett. a) dell'Accordo, relativo alle varianti cd "non sostanziali" ai Piani vigenti;

ai fini della prosecuzione dell'iter approvativo della variante in questione è necessario seguire quanto previsto dalle modalità procedurali per l'attività in materia di pianificazione di bacino regionale, di cui all'Allegato 1 all'Accordo e all'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

CONSIDERATO inoltre che:

il punto 5 dell'Allegato 1 dell'Accordo, prevede che, per le così dette varianti "non sostanziali" ai PAI vigenti, gli uffici regionali competenti, preliminarmente all'assunzione del provvedimento finale, trasmettano al Segretario Generale una relazione istruttoria, e che lo stesso, laddove ne verifichi l'opportunità, può convocare entro il termine di 5 giorni, una seduta del tavolo di coordinamento di cui all'articolo 3, comma 1 per l'illustrazione e l'esame della pratica;

il Settore Assetto del territorio ha pertanto trasmesso, con nota PG/2020/342113 del 21/10/2020, la relazione istruttoria relativa alla variante in oggetto al Segretario Generale dell'Autorità di bacino

distrettuale dell'Appennino Settentrionale, che non ha ritenuto necessario convocare il tavolo di coordinamento di cui all'art. 3, c.1 dell'Accordo;

alla luce del disposto del comma 4bis dell'art 68 del D.lgs. n. 152/2006 ai fini dell'approvazione della variante in questione è necessaria, inoltre, l'acquisizione del preventivo parere della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale;

tale parere è stato espresso, con esito favorevole, nella seduta della Conferenza Operativa dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale svolta il 10/11/2020;

CONSIDERATO, infine che:

trattandosi peraltro di una variante che introduce nuovi vincoli, è necessario far precedere l'approvazione da una fase di pubblicità partecipativa, come previsto dalle modalità procedurali indicate nell'Allegato 1 del DSG n. 49/2018;

ai fini della fase della pubblicità partecipativa, vengono pubblicati i seguenti elaborati oggetto della variante del piano di bacino del torrente Ninmbalto, contenuti nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto:

Relazione tecnica di sintesi;
Carta delle fasce di inondabilità;
Carta delle aree inondabili;

DATO ATTO, altresì, che lo studio alla base della variante è trattenuto agli atti del Settore Assetto del territorio e che l'aggiornamento degli ulteriori elaborati di Piano, diretta conseguenza della modifica di che trattasi e pertanto non soggetti alla pubblicità partecipativa, è demandato alla successiva fase dell'approvazione della variante;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Vice Direttore del Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di avvalimento e delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, adotti la variante al piano di bacino stralcio del torrente Nimbalto, relativa alla riperimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Ranzi in comune di Pietra Ligure (SV), come riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai fini dell'indizione della prevista fase di pubblicità partecipativa, preventiva all'approvazione della variante stessa, per consentire a chiunque sia interessato di esprimere eventuali osservazioni;

RITENUTO, inoltre, in attuazione delle modalità procedurali ex DSG n. 49/2018, di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa, nel termine di trenta giorni consecutivi;

RITENUTO, infine, necessario che, in conformità alle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018, fino all'entrata in vigore definitiva della variante in adozione, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata, quale adeguato regime transitorio;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, operando in nome e per conto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale, in applicazione dell'Accordo di cui alla DGR 852/2018 e delle modalità procedurali di cui al Decreto del Segretario Generale n. 49/2018:

1. di adottare, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa, la variante al piano di bacino stralcio del torrente Nimbalto, relativa alla riperimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Ranzi in comune di Pietra Ligure (SV), come riportata nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato al Dirigente del Settore Assetto del territorio di procedere agli adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa di cui al punto 1., al fine di consentire a chiunque sia interessato di

esprimere eventuali osservazioni, nei termini di cui al DSG n. 49/2018, per un periodo di trenta giorni consecutivi;

3. di stabilire, ai sensi delle modalità procedurali di cui al DSG n. 49/2018 che, fino all'entrata in vigore della variante in oggetto, si applichino le disposizioni più restrittive tra quelle del piano vigente e quelle della variante adottata.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
VICE DIREZIONE GENERALE AMBIENTE
Settore Assetto del Territorio

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Accordo di avvalimento sottoscritto con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale.

Adozione della variante al piano di bacino stralcio del torrente Nimbalto, relativa alla riperimetrazione delle fasce di inondabilità del rio Ranzi, in comune di Pietra Ligure (SV)

Allegato 1

- Relazione di sintesi tecnica;
- Stralcio della carta delle fasce fluviali – piano vigente e modificato
- Stralcio della carta delle aree inondabili – piano modificato;

Riperimetrazione fasce di inondabilità rio Ranzi, Pietra Ligure

Il bacino del rio Ranzi è ubicato sul versante tirrenico dell'Appennino Ligure e sfocia a mare in corrispondenza dell'ospedale di Pietra Ligure (SV). Il bacino sottende una superficie di circa 2,4 km^2.

Il torrente ricade nel piano di bacino stralcio del torrente Nimbalto e risulta indagato ai fini idraulici per un tratto significativo, pari a circa 800 m a monte della foce, con individuazione di fasce di inondabilità che interessano parte dell'abitato.

A partire dai primi anni 2000, sono stati eseguiti alcuni interventi di messa in sicurezza del corso d'acqua; in particolare:

1. opere di allargamento dell'alveo, realizzate da un soggetto privato nell'ambito di una convenzione urbanistica, lungo tutta la sponda destra ed in alcuni tratti in sponda sinistra sino all'imbocco del sottopasso stradale in corrispondenza dell'attuale rotatoria;
2. opere di allargamento dell'alveo realizzate dalla Provincia di Savona, nell'ambito degli interventi relativi alla realizzazione della rotatoria sulla via Aurelia;
3. realizzazione, da parte di RFI, di un nuovo fornice sull'attuale ponte ferroviario per consentire il deflusso della portata di progetto.

Pertanto, al fine di recepire gli esiti di tali interventi nel piano di bacino è stato predisposto, sulla base di un rilievo dell'alveo realizzato ad hoc nel 2019, un nuovo modello idraulico monodimensionale in moto permanente gradualmente variato tramite il software HEC-RAS nella versione 5.0.7, a coprire l'intero tratto già indagato nel Piano, per una lunghezza di circa 800 m, dalla località Vigne fino alla foce.

Le portate utilizzate sono quelle già calcolate nel piano di bacino, pari a 40, 55 e 75 m^3/s per i tre consueti tempi di ritorno, e quali coefficienti di scabrezza sono stati adottati i valori, in termini di Gauckler-Strickler, pari a 26 $m^{1/3}s^{-1}$ per i tratti naturali, corrispondente al limite inferiore di tratti di corsi d'acqua naturali con salti, rocce o vegetazione anche arbustiva-arborea in alveo, e pari a 35 $m^{1/3}s^{-1}$ per i tratti plateati. Quale condizione al contorno di monte è stata assunta la profondità critica; a valle è stata imposta, in accordo con studi analoghi, una quota pari a 1,0 m s.l.m..

I risultati della modellazione dimostrano che la portata cinquantennale risulta ovunque contenuta in alveo, con franco idraulico adeguato, ad eccezione di alcuni attraversamenti, tra cui l'attraversamento di viale Riviera nei pressi della sezione 25, dove il franco si riduce a una decina di cm, e la tombinatura terminale, dove si riduce a meno di 40 cm; pertanto, in accordo con i criteri regionali, per verificare la capienza certa in alveo della corrente, è stata condotta un'ulteriore simulazione in uno scenario con sezioni ridotte, ottenuto alzando il fondo di 50 cm.

Tale verifica di pericolosità residua, ha dimostrato che nel tratto compreso tra le sezioni 30 e 24, la portata cinquantennale non trova capienza certa in alveo e pertanto è stata individuata un'area inondabile sulla base di considerazioni topografiche, verificate con successivo sopralluogo. Nel tratto più a valle la criticità è collegata alla copertura terminale, che lavora parzialmente in pressione causando un rigurgito a monte che risulta comunque contenuto dalle sponde, seppur con franchi minimi.

La criticità per portata duecentennale risulta molto più estesa e interessa praticamente l'intero tratto studiato; più in dettaglio, partendo da monte, tra le sezioni 36 e l'attraversamento di viale Riviera nei pressi della sezione 25, la portata esonda su entrambe le sponde, anche a causa degli attraversamenti esistenti, in particolare quello di viale Riviera; più a valle, la copertura terminale risulta in grado di smaltire al massimo circa 50 m^3/s per cui la portata esondata risulta nel complesso limitata, pari a 5 m^3/s, ma interessa, sebbene con tiranti limitati, entrambe le sponde, in quanto la quota del piano di campagna nelle aree circostanti risulta inferiore alle quote spondali.

Infine, la portata cinquecentennale non risulta contenuta in alveo, ad eccezione di un breve tratto tra le sezioni 22 e 17, e pertanto è stata individuata la conseguente area inondabile.

Le figure seguenti riportano uno stralcio della carta delle fasce di inondabilità, nel piano vigente e in quello modificato, nonché la carta delle aree inondabili, che riporta anche la traccia di ubicazione delle sezioni idrauliche di calcolo.

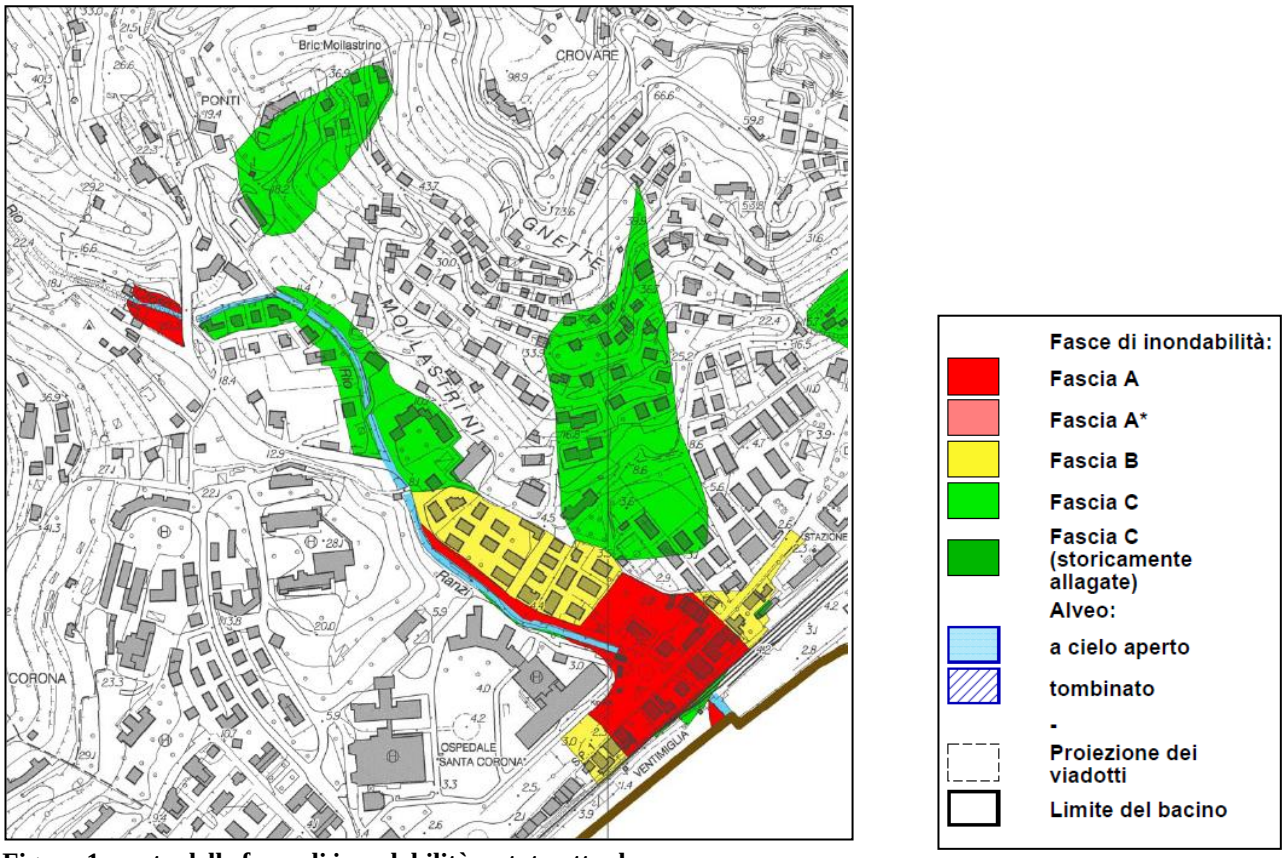

Figura 1: carta delle fasce di inondabilità – stato attuale

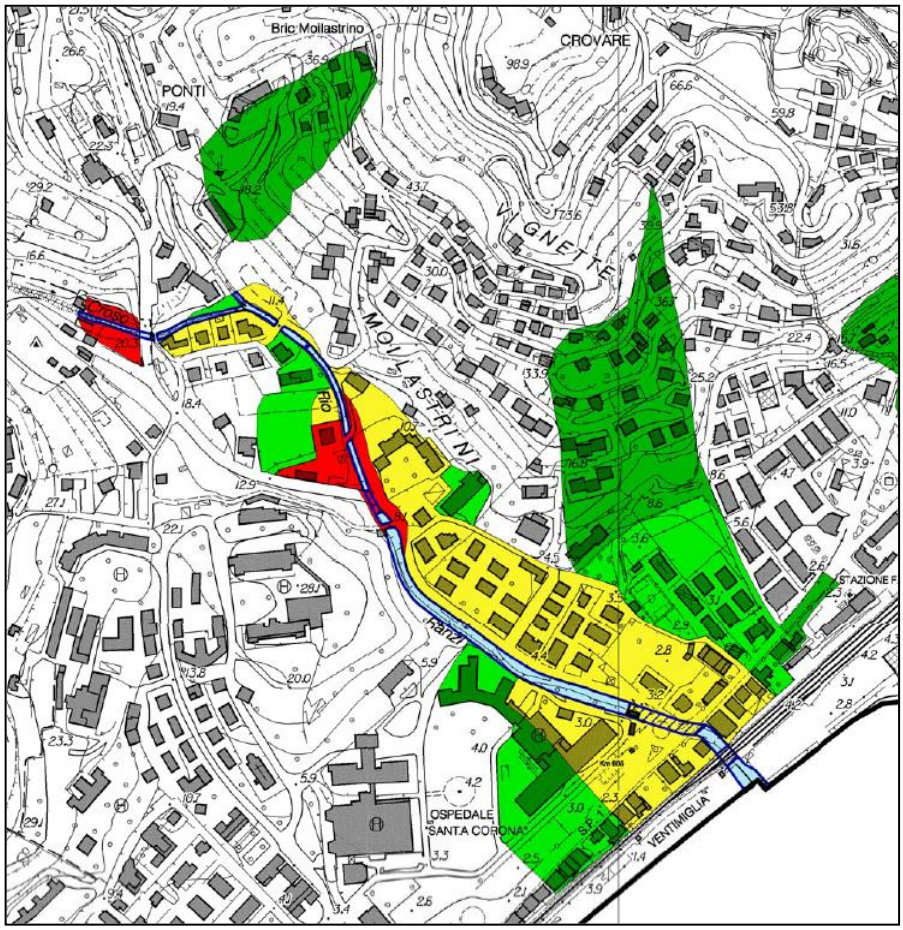

Figura 2: carta delle fasce di inondabilità – modifica

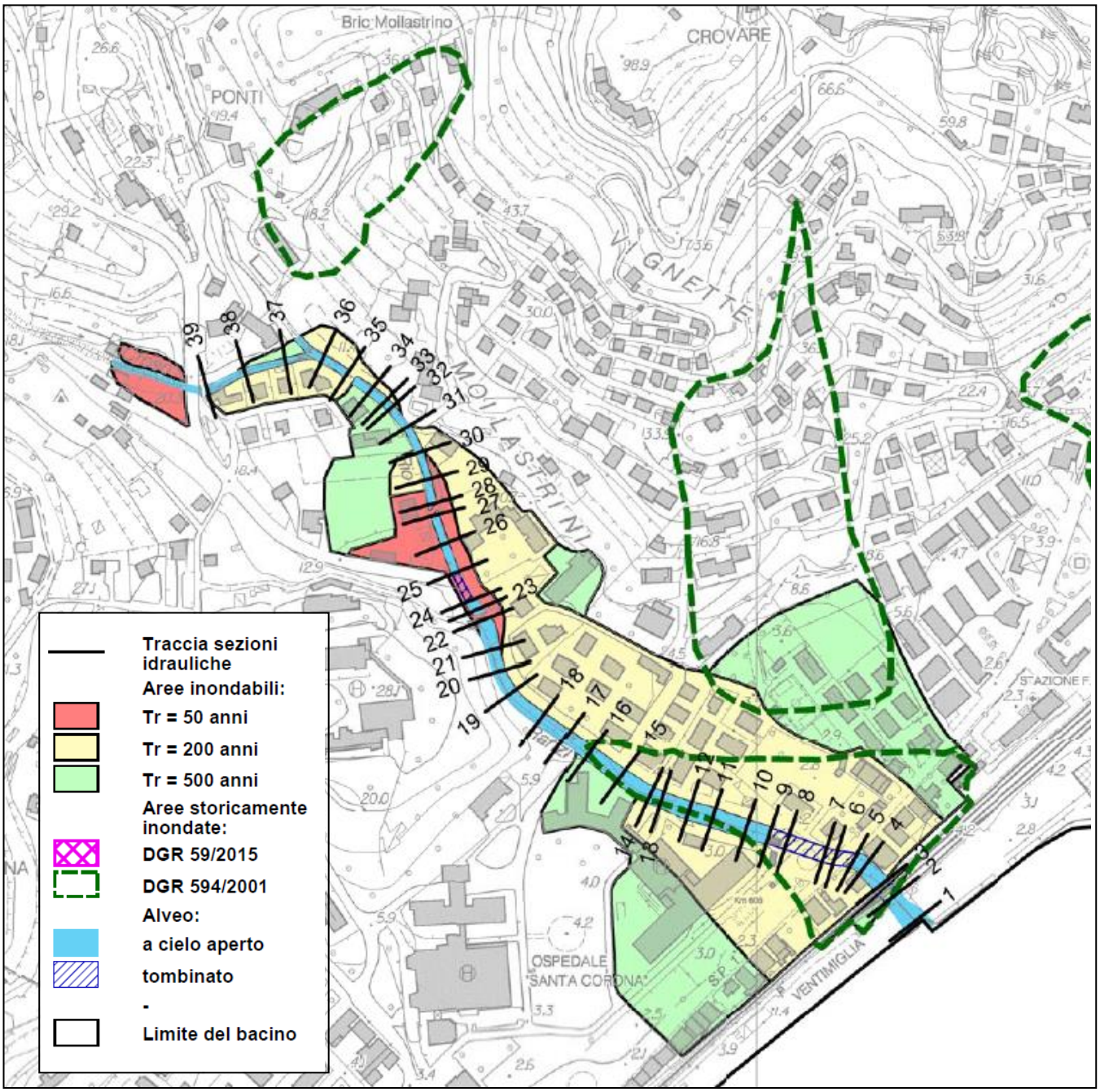

Figura 3: carta delle aree inondabili - modifica

Identificativo atto: 2020-AM-8413

Area tematica: Territorio e Ambiente > Difesa del Suolo ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Cecilia Brescianini		-	09-12-2020 17:08
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Roberto BONI		-	01-12-2020 16:29
Approvazione legittimità	Simona DAGNINO		-	30-11-2020 15:38
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Roberto BONI		-	26-11-2020 10:54

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005